

## I vini di Usini nel gotha dell'enologia

Careddu della Carpante: «Gran bella soddisfazione dopo tanto lavoro»

di Franco Cuccuru



**USINI. I vini di Usini al top delle classifiche nazionali. L'ultima edizione del Vinitaly ha fatto emergere le potenzialità di un paese che ha una storia e una tradizione enologia secolare. Quattro cantine si sono imposte con autorità facendo incetta di premi.** Con sette Gran Menzioni e il prestigioso premio «Vinitaly

Regione 2011» assegnato alla cantina Carpante, Usini entra nel gotha della enologia italiana. Un successo che onora il paese e la Sardegna. Per i vini di Usini non è una novità ricevere premi e riconoscimenti importanti in una vetrina come il Vinitaly, ma non era mai successo di afferrarne tanti in un colpo. Segno che a Usini l'eccellenza è di casa. Negli ultimi decenni il settore enologico ha fatto passi da gigante e i produttori hanno capito quale sia la strada da seguire. Da tempo i vini di Usini fanno parlare per le loro grandi qualità. Ma a fare la differenza sono la tipicità dei vini e la cura dei vitigni che caratterizzano il territorio. Usini ha motivo di vanto per avere riscoperto e valorizzato il «cagnulari». Ci aveva pensato più di trent'anni fa Billia Cherchi, lungimirante pioniere della enologia. Fu lui a muovere i primi passi alla ricerca di quel vitigno autoctono che oggi è diventato principe di molte cantine. Grazie a «zio» Billia, la prima bottiglia di Cagnuari è nata a Usini. I produttori di Usini sono convinti che sarebbe ora di parlare di una Dop o di una sottodenominazione, magari con il nome «Cagnulari di Usini». I riconoscimenti ottenuti al Vinitaly sono una grande conferma. Il premio «Vinitaly Regione 2011», assegnato alla cantina Carpante, è scaturito dalle tre Gran Menzioni ottenute con il Frinas 2009, il Longhera 2009 e il Cagnulari 2009 che hanno totalizzato il punteggio maggiore. «Ricevere un premio così importante è stata una gran bella soddisfazione - dice Giorgino Careddu, che da poco ha passato il testimone dell'azienda Carpante ai figli Damiano e Antonietta -. Per noi è una conferma della validità del lavoro svolto». «Tutto diventa più facile con un grande enologo come Dino Addis - prosegue Careddu -. A lui va riconosciuta gran parte di merito. Il reciproco rapporto di stima ci porta a raggiungere questi obiettivi». Per la prima volta, un'azienda sarda ha ottenuto il riconoscimento come miglior spumante. È il Filighe della cantina Cherchi che ha ricevuto una Gran Menzione accolta con grande soddisfazione. «Stavamo lavorando da più di dieci anni per ottenere uno spumante di qualità - dice Salvatore Cherchi, figlio di zio Billia -. Dopo il Tokaterra, vino ottenuto da uve

di vermentino stramature, alla nostra collezione mancava la bottiglia con le bollicine. Ci siamo riusciti e all'esordio, con meraviglia e soddisfazione, abbiamo vinto questo premio. Il merito è da dividere con il nostro enologo Piero Cella». Altro esordiente che ha portato a casa la Gran Menzione è stato il cagnulari Nebriosu di Francesco Fiori, che va ad aggiungersi al vermentino Serra Aspridda premiato nel 2007. «È il vino che cercavo da tempo e ci sono riuscito, al di là del premio ottenuto che fa indubbiamente piacere - dice Francesco Fiori -. La qualità del prodotto è il risultato di un lavoro iniziato prima in vigna impiantando cagnulari, poi in cantina con una particolare lavorazione. I risultati fanno onore non solo a noi produttori, ma sono una soddisfazione anche per Usini e per tutto il territorio». Altra grande conferma della cantina Chessa. Il vermentino Mattariga 2009 e il Lugherra 2009 hanno ricevuto entrambi la Gran Menzione. 24 aprile 2011



CARPANTE

*Vini d'Autore*